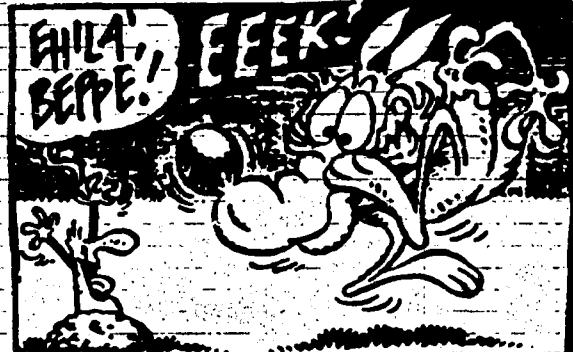


CARTOON. Il Forum finlandese promuove il personaggio di Silver. E lo trasforma in serial



Una parte dello story-band del film pilota di «Lupo Alberto»

# Lupo Alberto vuol fare l'«europeo»

Dal mar Baltico al Mediterraneo, dalla Finlandia ad Amalfi: le rotte del cinema d'animazione italiano attraversano l'Europa. Si è concluso (con un buon successo italiano) da pochi giorni il Forum Cartoon di Turku in Finlandia e domani, ad Amalfi, nuovo importante appuntamento: la presentazione ufficiale (con qualche anteprima) della nuova stagione di produzioni televisive a disegni animati, che sfocerà nel festival *Cartoons on the Bay*.

DAL NOSTRO INVIATO RENATO PALLAVICINI

TURKU. (Finlandia). Tra renne e salmoni, glorie faunistiche (e culinarie) della Finlandia sono spuntati lupi azzurrini e cagnoline a pois. Lupo Alberto di Silver e la Pimpa di Altan sono stati i protagonisti «made in Italy» al sesto Forum Cartoon, svoltosi a Turku, antica capitale della «terra dei laghi», conclusosi qualche giorno fa. Il Forum è l'annuale riunione, organizzata da una branca del progetto «Media» dell'Unione Europea, per promuovere e sostenere la produzione europea di cinema d'animazione. Sei anni e sei appuntamenti settembrini, in giro per i paesi d'Europa, che hanno visto riunirsi e confrontarsi autori, studi di produzione, organismi finanziari e reti televisive: un'occasione, anche quest'ultima, in cui presentare progetti per corto e lungometraggi, e soprattutto per serie tv, alla ricerca di finanziamenti per la realizzazione.

Buono anche quest'anno il bilancio finale, se non altro per il numero dei partecipanti (oltre 500) e per il numero dei progetti presentati dai vari paesi europei (67), con un giro di affari ipotizzato intorno ai 200 milioni di Ecu. Alla fine della tre giorni di Turku, Corinne Jenart e Marc Vandeweyer, da sempre coordinatori di Cartoon, hanno tirato le somme. Che sono poi queste: 17 progetti che hanno ottenuto le garanzie sufficienti per ottenere i finanziamenti in tempi brevi. Tra questi c'è quello relativo alla serie di *Lupo Alberto* (ne avevamo preannunciato la realizzazione all'indomani del Festival di Annecy, nel giugno scorso), un risultato importantissimo, anche perché è la prima volta che un progetto italiano arriva a questo traguardo. Ci sono poi altri 23 progetti che hanno buone speranze di ottenere i finanziamenti in tempi medi; e anche in questo caso buone noti-



«La Freccia Azzurra» e a sinistra «Il monaco e il pesce», Cartoon d'Or 1995

zic per l'Italia con la nuova serie *Le Avventure della Pimpa* che è entrata nella rosa finale.

Insomma, all'Italia, la Finlandia ha davvero portato fortuna. Non che negli anni precedenti non ci fossero stati buoni progetti: anzi proprio uno di questi, *La Freccia Azzurra*, lungometraggio d'animazione tratto dal libro di Rodari, sta finalmente per andare in porto (vedi scheda qui sotto); ma i buoni progetti (e i buoni autori e realizzatori) non bastavano da soli. Ci voleva, alle spalle, il sostegno della tv nazionale, fino ad oggi sempre

mancato. E oggi, finalmente, la Rai si è svegliata e grazie anche a nuove strutture create appositamente per i ragazzi, a nuovi finanziamenti e a un rinnovato staff dirigenziale, a Turku ha fatto sentire la sua presenza con quattro suoi autorevoli rappresentanti. Ma soprattutto con il pieno sostegno finanziario alla produzione del film pilota e con l'annunciata massiccia partecipazione alla realizzazione delle serie.

Il Forum finlandese è stata anche, come di consueto, l'occasione per assegnare l'ambito «Cartoon d'Or», vero e proprio Oscar dell'animazione europea, andato quest'anno al cortometraggio *Le Moine et le poisson*, una produzione francese, firmata dall'olandese Michael Dudok De Wit. Un trofeo meritissimo che ha premiato quest'opera di poco più di sei minuti, che descrive l'instancabile caccia di un pesce da parte di un monaco: divertente, graficamente

# Altan & Co. Un festival ad Amalfi

Aria nuova per l'animazione italiana. Dopo i successi al Forum Cartoon si rilancia con *Cartoons on the Bay*, neonato festival dell'animazione nostrana che si terrà ad Amalfi dal 15 al 18 aprile del 1996. E domani, sempre ad Amalfi, una sorta di prologo-presentazione della manifestazione voluta dalla Rai, dalla Sacis e dalla Provincia di Salerno, e affidata alla direzione artistica di Alfio Bastiancich, già direttore di *Treviso Cartoon*. Una giornata di incontri, conferenze stampa e con un piccolo omaggio ai cartoni di Hanna & Barbera (Joe Barbera sarà anche il presidente onorario del Festival); ma soprattutto, di anteprime delle prossime produzioni animate italiane e dei progetti prodotti dalla Rai. Nelle schede qui accanto vi parliamo delle più importanti, alcune delle quali già a buon punto di realizzazione.

## Com'è animata la fattoria di McKenzie

Un lupo innamorato di una gallina, con un cane per rivale e una talpa per amico. Lupo Alberto e gli animali della fattoria McKenzie, creati da Guido Silvestri, in arte Silver, sono i protagonisti di uno dei fumetti più venduti. E ora diventeranno presto una serie di cartoni animati (26 puntate da 13 minuti, ma forse il formato sarà ridotto al 6-7 minuti), realizzati da Blue Umbrella e Animation Studio, diretti da Giuseppe Laganà e con la produzione di Pietro Campedelli. Partner produttivi la Rai e, come risultato dal Forum Cartoon di Turku, tv francesi, tedesche e spagnole interessate, anche alla luce della popolarità di Lupo Alberto e al correlato fiorente «merchandising» (spille, magliette, diari, zaini).

## Toma la Pimpa coloratissima cagnolina a pois

È un Altan un po' meno conosciuto, almeno tra gli adulti. Conosciutissimo, invece, dal pubblico più giovane che da molti anni apprezza la Pimpa, la cagnolina a pois, protagonista assieme ad un fantastico serraglio di animali, di una serie di fortunati fumetti, libri e film. Già dodici anni fa ne fu tratta una serie animata e ora ci si riprova con le «Nuove avventure della Pimpa», prodotte dalla Quipos di Marcello Ravoni e affidate alla perizia tecnica della Lanterna Magica, lo studio d'animazione torinese diretto da Enzo D'Alò. Ancora 26 episodi di 5 minuti ciascuno, allegri, ironici e intelligenti, ma soprattutto coloratissimi. Oltre alla Rai dovrebbero entrare nella produzione altre tv europee.

## «La Freccia azzurra» di Rodari e Paolo Conte

È il progetto forse più ambizioso, ma promette, almeno sulla carta, un ottimo risultato. Parliamo di «La Freccia Azzurra», lungometraggio a disegni animati, tratto dal celebre libro di Gianni Rodari. In preparazione da anni, sta finalmente per andare in porto, diretto da Enzo D'Alò della Lanterna Magica di Torino. I disegni originali dei personaggi sono di Paolo Cardoni e le musiche (bellissime, le abbiamo ascoltate in un breve film pilota, presentato ad Annecy) sono di Paolo Conte; alla sceneggiatura ha partecipato anche Umberto Marino. Coproduzione internazionale di largo respiro, «La Freccia Azzurra» dovrebbe essere pronta per il prossimo Natale.

## Doppio Manuli e c'è anche il nuovo Bozzetto

Doppio Guido Manuli ad Amalfi e doppio Manuli targato Sacis. Due i progetti che verranno presentati: il primo, «L'isola degli animali» è una lunga serie tv (nel formato di 7 minuti) e una sorta di enciclopedia zoologica a disegni animati, un cui pilota è già stato visto qualche mese fa in occasione di un importante convegno Rai sulla tv e i bambini. Il secondo, «Who is afraid?» invece un lungometraggio, un horror-comico che ironizza ancora su tema del rapporto bambini-tv e, soprattutto, sull'uso della violenza e della paura nelle immagini televisive. Amalfi sarà anche la vetrina del nuovo corto di Bruno Bozzetto, «Help!», prodotto per Hanna & Barbera.

# FOTOGRAMMI

## Kolossal marlini

**James Cameron**  
*«entra» nel Titanic*  
James Cameron ha un progetto davvero grandioso: entrare con la macchina da presa nel relitto del Titanic a 4.000 metri di profondità. Le immagini serviranno a «condire» un kolossal che più kolossal non si può (le prove generali, il regista, le aveva fatte con *Abyss*). A garantire la tensione c'è la tragedia (vera) del più spaventoso naufragio della storia: nel 1912, 1.603 passeggeri annegarono durante la crociera inaugurale di quello che doveva essere un transatlantico inaffondabile. Per girare le scene sottomarine, la troupe di Cameron userà un sommergibile e cineprese capaci di sopportare la terribile pressione di quelle profondità, mentre su un altro sottomarino è stato montato un sistema di illuminazione. Il relitto è stato localizzato solo otto anni fa: «È incredibile, nel Titanic ci sono ancora mobili e altri oggetti», ha detto il regista di *Terminator*. Per ora non è ancora deciso il cast, ma si sa che il film, intitolato semplicemente *Titanic*, uscirà all'inizio del '97.

## Registe & Co.

**A Torino**  
*l'immagine al femminile*  
Da questa sera, fino a domenica, schermi accesi a Torino per la seconda edizione del Festival internazionale di Cinema delle donne. Tante immagini al femminile in una sorta di esplorazione geografica e storica, su una condizione in continua evoluzione, mentre si è appena conclusa a Pechino la 4ª conferenza mondiale. La manifestazione torinese, organizzata dall'associazione culturale «La Moviola» e promossa da Comune e Regione, quest'anno è notevolmente cresciuta. Tre le sezioni competitive: lungometraggi, documentari, medio/cortometraggi. Inoltre, varie sezioni tematiche: «Essere donna tra Islam e tradizione», i migliori film femminili degli ultimi vent'anni, «Percorsi italiani» con opere di De Lillo, Quaglia, Pannicelli, Sandri, una personale della cartoonist inglese Joanna Quinn, un evento speciale dedicato alla pioniera Alice Bianchi, contemporanea di Méliès, e un omaggio a Margarethe von Trotta, di cui sarà proiettato *Il secondo risveglio* di Christa Klages.

DOPO VENEZIA. Nelle sale «L'uomo delle stelle» di Tornatore e il «Romanzo» di Scola, con Sordi

# Joe Morelli & Bartoloni, professione «Italiani»

**Romanzo di un giovane povero**  
Regia.....Ettore Scola  
Sceneggiatura.....Ettore Scola  
Silvia Scola, Giacomo Scarpelli  
Fotografia.....Franco Di Giacomo  
Nazionalità.....Italia, 1995  
Durata.....120 minuti  
Personaggi ed interpreti  
Bartoloni.....Alberto Sordi  
Vincenzo.....Rolando Ravelli  
La madre.....Sara Franchetti  
Il procuratore.....André Dussolier  
Andreina.....Isabella Ferrari  
Milano: Corallo  
Roma: Quirinetta, Excelsior

**L'uomo delle stelle**  
Regia.....Giuseppe Tornatore  
Sceneggiatura.....Fabio Rinaudo  
Giuseppe Tornatore  
Fotografia.....Dante Spinotti  
Nazionalità.....Italia, 1995  
Durata.....110 minuti  
Personaggi ed interpreti  
Joe Morelli.....Sergio Castellitto  
Beata.....Tiziana Lodato  
La madre.....Clelia Rondinella  
Vito.....Leo Gullotta  
Milano: Mignon  
Roma: Golden, Gregory, Excelsior

ALBERTO CRISPI  
L'avevamo notato da Venezia, è giusto ribadirlo: *L'uomo delle stelle* e *Romanzo di un giovane povero* iniziano nello stesso modo. Un volto davanti a un obiettivo. Ripreso di fronte, e poi dai due lati: «profilo sinistro, profilo destro, profilo centro», come dice l'imbroglione Joe Morelli nel film di Tornatore. Certo, nell'*Uomo delle stelle* si tratta di provini cinematografici (finti), in *Romanzo di un giovane povero* di un arresto (vero). Ma in fondo, qualcosa in comune i due film ce l'hanno, anche se non si tratta più di una «coincidenza», di «idee nell'aria» come quando Scola fece *Splendor* e Tornatore *Nuovo cinema Paradiso*. I film sono più diversi e al tempo stesso più profondamente simili. Sono film costruiti sulle facce. Sono film che hanno voglia di guardare. E sono film su (non con, almeno non entrambi) Alberto Sordi. Perché Albertone, ovvero l'italiano per antonomasia, è il protagonista di Scola

ed è anche il protagonista nascosto di Tornatore.  
Joe Morelli, imbroglione che gira per la Sicilia del dopoguerra, è il classico romano «sola» (con la «o» rigorosamente aperta), un personaggio che trent'anni fa sarebbe stato magnificamente interpretato da Sordi; e non è un caso che Sergio Castellitto ammicchi molto a Sordi, sia nell'uso del dialetto romanesco, sia in certi tempi comici (che però erano geniali e naturali nel modello, e suonano lievemente forzati nell'epigono). A suo modo, è un «sola» anche il signor Bartoloni che Sordi interpreta con brava luciferina nel *Romanzo di un giovane povero*: però è un «sola» diabolico, che non a caso Scola inquadra spesso con sottofondo di tuoni e lampi, come fosse la cantatura romanesca di Nosferatu.  
Ovviamente, è diverso il contesto in cui agiscono questi due singoli individui: Joe Morelli imbroglione e poveracci della Sicilia degli anni

'40, promettendo loro fama cinematografica imperitura, e sottoponendoli a provini in cui devono recitare frasi di *Via col vento* («devo fare anche la musica?», chiede una di loro); il signor Bartoloni agisce invece nel paese di Berlusconi, quello del milione di posti di lavoro; al giovane Vincenzo ne basterebbe uno, di posto, ma in giro non si trova un bel nulla e quando il vecchio signore gli promette 30 milioni in cambio di un omicidio, la cifra sembra appetibile, e quasi verosimile. A suo modo, è un dato sociologico azzeccato: dopo aver visto il film di Scola, sappiamo che l'Italia piccolo-borghese e tutto sommato perbene del dignitoso quartiere romano dove vive Vincenzo è un paese dove si può uccidere per 30 milioni. Per la serie «al peggio non c'è limite», si sa che a Palermo un baby-killer può costare intorno al milione. Sono cifre che è meglio non dimenticare.  
Alla fin fine, il fascino dei due film, ripensati assieme a un mese di distanza da Venezia, è proprio

questo: lo sguardo amaro e disincantato su un paese in cui i miti, soprattutto se falsi, funzionano sempre. Poi, è giusto ricordare che sia *L'uomo delle stelle*, sia *Romanzo di un giovane povero* non sono film perfetti al 100 per 100. Del film di Tornatore, ad esempio, ci piacciono immensamente tutte le «facce» che Joe Morelli trova strada facendo, mentre ci convince meno lo sviluppo sentimentale della trama, la storia fra Joe e la giovane Beata (nonostante la bravura e la bellezza dell'esordiente Tiziana Lodato). Del film di Scola, la seconda parte - costruita quasi come un «giallo», o comunque come una serie di interrogatori in cui André Dussolier dovrebbe rivelarsi il Grande Inquirente della situazione - è sicuramente meno convincente della prima. Sono due film belli nell'idea di base (l'indagine antropologica da una parte, il rapporto giovane povero/vecchio ricco dall'altra), meno quando tentano di allargarsi. Ma «sono» comunque «saggi» istruttivi: uno sull'Italia di ieri, l'altro sull'Italia di oggi.